Anno XIV N. 276 — Udine Lunedì 7 dicembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un nuovo grido di dolore

In uno dei più noti discorsi, letti da Vittorio Emanuele II al Parlamento Subalpino, quel sovrano ebbe un giorno a dire di certe « grida di dolore » a lui pervenute da altre regioni italiane anelanti a quella certa « libertà », che nello stesso Parlamento il ministro Cavour dichiarò in altra occasione doversi " pagare „ e " pagar cara assai „.

Non è qui il caso di discorrere e tanto meno di indagare, se e donde provenissero quelle famose " grida „ che sapevano così bene trovare la via di Torino. Ammettiamo tuttavia la realtà di quelle « grida », le grida, diciamo, di quelli interessati che anelavano a riempire la propria borsa collo smungere le tasche altrui.

A differenza di quelle parziali e settarie manifestazioni, oggi un nuovo grido, un vero " grido di dolore „ erompe da un capo all'altro di questa Italia immiserita, dissanguata, vilipesa nelle sostanze come nell'onore. E questo grido non è più il grido dei cattolici perseguitati, derisi nella stessa loro fede religiosa; non è nemmeno il grido della Chiesa, sì accanitamente osteggiata dall'alto e dal basso, in persona del venerando suo Capo; no. E' invece il grido di tutta una classe di contribuenti ai quali la " losina „ governativa vuol estorcere fin l'ultimo quattrino a stento guadagnato: è il grido di tutto il rispettabile ceto commerciale è il grido di tutti i nostri laboriosi industriali fieramente minacciati da que' « provvedimenti finanziari » presentati testè al Parlamento di Montecitorio, e già messi in esecuzione in forza d'un reale decreto, volgarmente e con felice criterio definito: *Il nuovo catenaccio!*

Mercè questi nuovi " provvedimenti „ con tanta disinvoltura posti in opera, ad onta della promessa fatta al paese di non accrescerne, cioè più oltre gli aggravi, già più che esuberanti, viene oggidì sensibilmente modificata la tariffa generale concernente gli spiriti, gli olii, i generi coloniali, ecc. ecc. e colpito di maggior dazio parecchie altre derrate, a detrimento e con grave pericolo per l'esistenza istessa di molti Opifici e Manifatture nazionali.

Eco lodevole, eco verace e genuina di questo nuovo « grido di dolore » si fecero testè le Società delle *Raffinerie Ligure-Lombarda e Genovese*, inviando ai Deputati della Camera italiana una specie di *Memorandum* nel quale espongono tutta la gravità della posizione tristissima che vien fatta alla loro industria così feconda di buoni prodotti e così proficua a gran numero di operai.

Ma per quanto gravi sieno le ragioni addotte dalla Direzione di quelle Società; per quanto vessatorii sieno i pesi contemplati nelle disposizioni del *Nuovo Catenaccio*, sarebbe allo stato delle cose, una vera follia il ripromettersi dai Poteri legislativi un efficace rimedio a siffatti guai od un benevolo ascolto a cotante lamentazioni. Oramai il bisogno di nuovi proventi pel Governo è manifesto da lunga pezza: e porvi un freno noi consente nè la politica governativa nè lo sperpero fatto e che tuttodì si va facendo del pubblico danaro. Si errò in politica: si continua ad errare in amministrazione: l'Italia paga le spese della politica settaria.

IL COSTO DEGLI ATTI GIUDIZIARI

Venne distribuito alla Camera il disegno di legge del ministro Colombo sui *provvedimenti finanziari*.

I provvedimenti si riferiscono: 1. agli atti giudiziari ed ai *servizi di cancelleria*; 2. alle concessioni governative; 3. alle conservatorie delle ipoteche: 4. agli stipendi, pensioni ed assegni pagati dallo Stato.

Per quanto riguarda gli atti giudiziari, il progetto prescrive che gli *originali* e le copie degli atti giudiziari in carta bollata, debbano scriversi in modo chiaro e corretto e senza abbreviazioni; ogni linea non può contenere *meno di 16*, nè più *di 25* sillabe. I contravventori saranno puniti con l'ammenda di lire 25 per ogni foglio in contravvenzione.

I certificati penali *o di casellario* devono farsi su fogli di carta bollata da lire 1, la domanda deve essere fatta su foglio da lire 0,50.

Gli atti fatti o richiesti da chi si costituisca parte civile *nel giudizio* penale e non sia ammesso al gratuito patrocinio, sono stesi su carta da lire 3 nelle cause di Corti e Tribunali, da lire 2 in quelle di Pretura.

Le querele e le desistenze dalle medesime nei reati di azione privata, saranno scritte su carta bollata da lire 1, se di competenza dei *pretori*, da lire 2, se di competenza superiore.

S'intende che i bolli menzionati sono sottoposti ai due decimi d'aumento.

E' stabilita una tassa unica per giurisdizione sulle sentenze di condanna in materia penale e sulle ordinanze e sentenze di cui all'art. 217 Cod. proc. civile nelle seguenti proporzioni: Se di pretore L. 30; di tribunale in grado d'appello lire 50; di Tribunale per competenza propria lire 60; di Corte d'appello lire 75; di Corte d'Assise lire 100; di Cassazione (per rigetto od inammissibilità) lire 100.

La tassa si aumenta della metà se sono due i condannati, si raddoppia se sono 3 o più, ed è dovuta in solido da tutti i condannati.

I depositi di denaro e di titoli di credito che, secondo le disposizioni attuali, possono farsi presso le cancellerie giudiziarie, non esclusi i depositi per incanti e libertà provvisoria, si faranno alla cassa depositi e prestiti od in quelle di risparmio postale. La ricevuta delle casse suddette si presenterà in cancelleria e varrà come deposito.

Il secondo progetto-allegato riguarda le *concessioni governative*. La tabella annessa alla legge 13 settembre 1874 per dette concessioni è modificata nei seguenti modi:

La tassa per decreti reali che concedono titoli e predicati nobiliari, o autorizzano a riceverli da Potenza estera, è fissata: pel titolo di principe a lire 60,000, di duca a lire 50,000, di marchese lire 40,000, di conte lire 30,000 di barone o visconte lire 20,000 per qualunque altro titolo lire 10,000, per l'aggiunta di un predicato al nome lire 10,000, per detti decreti reali di *motu proprio* lire 15,000.

Per la trascrizione degli atti costitutivi e statuti di società: lire 25 se il patrimonio non eccede le lire 100,000 lire 250 se sta tra le 100,000 lire ed il milione, lire 500 se eccede il milione. Per i milioni in più la tassa progredisce da 100 a 300 lire di sopraggiunta.

Per la concessione di derivazione ed uso d'acque pubbliche la tassa varierà fra le 50 e le 20 lire. La patente d'agente d'emigrazione si propone sia tassata in l. 300, pel sub agente lire 100, per la vidimazione annuale della patente lire 72, e 25 di sub-agente.

Diritti d'apertura d'agenzie pubbliche ed uffici d'affari lire 40 e lire 10 per la rinnovazione annuale.

Le licenze per spettacoli e trattenimenti pubblici si propongono tassabili fra le lire 50 e 10.

Pel porto d'armi si stabilirebbero: diritto di lire 60 per spingarde ed armi a cavalletto, lire 10 per armi lunghe da fuoco in genere, lire 20 per il permesso speciale di porto di rivoltella o di bastone animato.

Per le licenze annuali di caccia si avrebbero tasse varianti da lire 60 a 40 ed a 20, secondo che si tratti di caccia con roccoli, paretai, reti fisse, ecc. e lire 20 per reti vaganti.

Per lacci, trappole, trabocchetti, archetti lire 120, per ogni ettaro di terreno occupato; per caccia colla pania lire 20, per caccia vagante lire 6. Tutte queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi.

L'unione di preghiere votive

per la pace del popolo cristiano

Giunge notizia da Bologna, come colà, nell'antica chiesa di S. Francesco d'Assisi, sia quasi compiuta la costruzione della Cappella, *votiva per la pace del popolo cristiano*, di cui abbiamo già parlato; e come da parecchi mesi, ogni lunedì, vi si preghi pubblicamente, secondo le paterne intenzioni espresse dal Sommo Pontefice nelle venerabili Lettere del settembre 1882 nelle quali Egli chiedeva ai Vescovi, ai fedeli, al Terz'Ordine di San Francesco, di promuovere la pace nel mondo e la mutua carità tra le classi.

Oltre a 60 mila fedeli, quasi tutti d'Italia, diedero finora il loro nome e la loro tenue offerta (cent. 25) per quest'Opera, che si propone di dare come un materiale alla concordia di tali preghiere e che sorse colla protezione dell'Eminentissimo Cardinale Battaglini, Arcivescovo di quella città.

A questo proposito l'ottima *Unità Cattolica* di Torino scrive le seguenti bellissime parole d'incitamento, alle quali noi aderiamo di tutto cuore:

« Bisogna che il numero cresca, che attorno a questo primo esercito di preganti per la pace, si affollino in massa i cattolici che han fede sincera nella parola del Padre e Pastore universale.

« Bisogna che codeste pubbliche preghiere di ogni lunedì, iniziate con umili mezzi, diventino quotidiane e più solenni, come conviensi al voto d'*ogni giorno*, per ottenere quella pace, da cui soltanto può attendersi un miglior regno di giustizia, di moralità, di benessere nel mondo.

« In tempi di guai della patria, i cattolici francesi si raccolsero in un voto solenne per la salute della Francia, e la chiesa *votiva* al Sacro Cuore di Gesù sorge magnifica sulle alture di Montmartre. Colà tutti offrirono nome e *denaro*.

« Ma ben più nobile, più alta è l'idea di questo voto per la pace e salute di tutto il popolo cristiano. Nessuna nube intorbida la carità di questo concetto che, nato in Italia, è a benefizio di tutti i popoli; di questo voto, che diffonde un pensiero grande di carità universale del Papa,

---

74 APPENDICE

LA NIHILISTA

Come si vede, la partita che impegnava, somigliava meno a un giuoco di danaro che a un duello mortale.

Invece di spaventarlo, questo pensiero lo esaltava: *egli scosse* la cenere della pipa, spenta, e s'alzò dicendo:

— Avanti e all'opera!

Nel punto in cui usciva tutto assorto nel suo disegno, un impiegato subalterno venne ad avvertirlo che il generale Gourko lo aspettava.

— E' domani a sera che giunge Sua Maestà a Mosca — gli disse il generale. — L'Imperatore vi passerà la giornata, e non farà il *suo ingresso* a *Pietroburgo* che nella mattina di doman l'altro; tutte le misure di sicurezza sono prese tanto qui che a Mosca; nondimeno volli assicurarmi per mezzo vostro se non v'ha a paventare alcun complotto di nihilisti, come mi affermarono il colonnello dei gendarmi e il capo della terza sezione.

— Eccellenza, tutte le relazioni degli agenti sono unanimi nel dire che almeno per il *momento non sarà fatto* alcun tentativo; le disposizioni date da Vostra Eccellenza atterrirono i ribelli, e, pel momento, almeno, essi non pensano che a nascondersi.

— Quanti uomini avete sotto i vostri ordini?

— Duecento, Eccellenza.

— Li scaglionerete tutti nella Perspective, dalla stazione fino al Palazzo vestiti da contadini o da borghesi, ma ben armati *senza che si possa scorgere*; si frammischieranno alla folla e risaliranno fino alla piazza dell'Ammiragliato seguendo la carrozza imperiale così da vicino, come permetterà la scorta; è necessario si trovino *in prima fila quando* l'Imperatore scenderà a palazzo. Intendete?

— Intendo, Eccellenza.

— In attesa, durante il giorno di domani si sparpaglino nelle osterie e nei caffè per vedere quello che vi si fa, e intendere quello *che vi si dice.*

— Benissimo! Eccellenza.

— Andate: la mattina di doman l'altro alle otto, verrete di nuovo a prendere gli ordini.

Baranof s'inchinò *ed uscì per eseguire* i comandi del suo capo.

— Avrei preferito che l'Imperatore non giungesse che fra cinque giorni, come erasi annunziato — mormorava ritirandosi — questo tempo *mi* avrebbe permesso di vedere Fedora a Mosca e di istruirmi di molte cose che desidererei sapere.

Non c'era da discutere gli ordini ricevuti, dunque gli fu giocoforza rimandare il suo viaggio a Mosca, l'antica capitale.

Ritornando a casa scorse la vecchia Tatiana che usciva dalla chiesa di Kazan e si dirigeva verso Sant'Isacco; senza essere troppo divoto l'agente avea un fondo di religione che in Russia manca raramente ad un uomo uscito dal popolo; perciò senza confessarlo a sè stesso seppe grado alla babouka delle preghiere che faceva per l'esito di un'impresa alla quale si era consecrato meno pel vantaggio di Fedora che a danno del partito nihilista.

Al domani mentre prendeva le sue disposizioni nella grande Perspective, affrettando il passo indifferente di uno che passeggia, vide ancora la nutrice *entrare* a Nostra Donna di Kazan, ma questa volta portava un cero che andava a far ardere dinanzi all'immagine della Vergine affinchè *la buona Madre* affrettasse il ritorno del batiouchka per la liberazione della cara prigioniera, in favor della quale, nella sua intensa affezione, essa volgevasi a tutti i santi del *Paradiso*.

La salda fede di quella *donna* di cuore lo commosse; si la seguì nel tempio e andò ad inginocchiarsi accanto a lei davanti l'immagine.

A quell'ora la chiesa era quasi deserta. *Baranof* ne profittò *per* toccare la spalla della contadina, che non avea riconosciuto chi le stesse a fianco; le disse rapidamente due parole, si alzò quasi subito e s'allontanò lasciandola tutta turbata e ad un tempo piena di una gioia immensa, perocchè le aveva annunziato l'arrivo dell'imperatore pel domani.

Poche persone erano di ciò informate a Pietroburgo, ma era certo che la contadina non divulgherebbe quel segreto, e dandogliene la notizia così lieta per lei, aveva senza saperne il perchè, instintivamente ceduto al piacere di ricompensarla per l'aiuto che gli dava colle sue preghiere.

(Continua.)

il quale giustamente ricordava allora come altra volta, e non invano, dallo spirito cristiano per voce di S. Francesco di Assisi bandisse il Terz'Ordine, cioè la pacificazione e la concordia universale, sicchè a milioni i cristiani si unirono nel volere la modestia, la carità, la fine delle inimicizie private e pubbliche.

« Sappiamo che i moduli colle firme e i nomi dei sottoscritti a questo pio atto, rilegati in volumi, saranno nell'anno venturo presentati al Santo Padre come obbedienza alla sua parola, e perchè benedica a quanti cattolici domandano con Lui a Cristo, a Maria, anche per intercessione di S. Francesco, la pace del popolo cristiano. »

Possiamo aggiungere che i moduli vengono spediti *gratis* a chiunque li richieda al seguente indirizzo: — *D. Antonio Grassigli, cerimoniere di Sua Eminenza Rev.ma il Card. Arcivescovo di Bologna.* — I promotori raccomandano vivamente a quanti ritengono presso di se copie di questi moduli, a sollecitarne il rinvio con quelle adesioni che avessero già ottenute, procurandone altre ancora.

La morte degli Arciduchi
zii del Re Umberto

La morte dell'Arciduca Enrico e della sua consorte avvenuta a poche ore di distanza fece un'impressione profondissima in Austria.

L'Arciduca era cognato di Vittorio Emanuele, dacchè nacque a Milano il 9 maggio 1828 figlio dell'Arciduca Ranieri, viceré del lombardo veneto e dell'Arciduchessa Maria Elisabetta, sorella di Re Carlo Alberto. Era Vittorio Emanuele, zio del Re Umberto, essendo ultimo dei fratelli di sua madre.

L'arciduca entrò nell'armata assai giovane e nel 1859, quale maggiore generale, fece la campagna d'Italia. Poscia passò a Graz, dove egli fece la conoscenza della signorina Leopoldina Hoffmann, prima donna contralto al teatro di Gratz. Contava dessa allora 22 anni, perchè era nata il 29 novembre 1842. Dotata di bella voce, perfezionata da una brillante educazione musicale, questa giovane cantante sollevava grande entusiasmo, talchè interessò vivamente l'Arciduca Enrico, che là abitava di fronte e che prese subito la risoluzione di sposarla non ostante le enormi difficoltà, ch'egli sapeva di dover affrontare, per mettere ad esecuzione il suo divisamento.

Quando scoppiò la guerra del 1866, l'Arciduca venne rimandato in Italia e prese parte alla battaglia di Custoza. Ma egli non dimenticò la signorina Hoffmann, che aveva già dichiarata pubblicamente sua fidanzata. Ritornato a Graz, egli le chiese di ritirarsi dal teatro, ed essa se ne sciolse. Intanto l'Arciduca prendeva congedo dall'armata e si ritirò a Bolzano, in un palazzo lasciatogli da suo padre l'Arciduca Ranieri.

Di là scrisse alla sua fidanzata di prepararsi un abito da sposa e di venire a Bolzano assieme alla sorella. Il 4 febbraio 1868, l'Arciduca mandò a chiamare il prevosto di Bolzano. In una sala del palazzo si trovavano l'Arciduca e la signorina Hoffmann con due testimoni e col notaio e senza altri preamboli essi dichiaravano di essere sposi.

Questo matrimonio suscitò allora grande rumore ed insuperabili contrarietà, anche da parte dell'Imperatore.

La novella coppia si recò in Isvizzera ove passò parecchio tempo. Seguì quindi il sequestro dei beni dell'Arciduca e gli venne assegnato soltanto un spanaggio di 40 mila fiorini. Si interposero persone assai influenti, ne seguì una riconciliazione. Nel 1872 l'Imperatore accordò alla moglie dell'Arciduca il titolo di baronessa di Waldek, e nel frattempo nasceva agli sposi una fanciulla, che fu chiamata Maria Raineria.

Questa povera fanciulla è rimasta in pochi giorni orfana di padre e di madre.

L'Arciduca Enrico e la baronessa di Waldek da alcune settimane, si trovavano a Vienna per assistere al matrimonio dell'Arciduchessa Luisa. Avevano anche assistito alla spettacolo d'opera, quando la baronessa fu assalita da un forte raffreddore, che si aggravò in maniera rapidissima, e che la condusse al sepolcro alle 5 della sera del giorno 29 novembre. Intanto anche l'Arciduca Enrico, cadeva gravemente ammalato dello stesso male e soccombeva egli stesso il giorno seguente senza avere appresa la morte di sua moglie.

La povera orfana, pazza dal dolore, si gettava boccone a terra piangendo. Essa ha perduto due genitori veramente esemplari nell'affetto coniugale e che anche nella morte non furono disgiunti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 6 — Presidente Biancheri

Interpellanze sulla politica interna ed ecclesiastica del Governo

Cavallotti parla per fatto personale.

Egli dice che non può astenersi dal deplorare vivamente una frase sfuggita ieri all'amico Imbriani, il quale chiamò vergogne della destra la pagina di storia diplomatica, che lesse ieri l'on. Rudinì.

E' lieto che il presidente del consiglio abbia dichiarato che non tollererà mai qualsiasi ingerenza dei governi stranieri nelle nostre cose interne.

Lamenta poi che nel nostro parlamento diasi troppo valore ai nostri alleati, mentre altri paesi ci fanno minori complimenti e fanno piuttosto assegnamento sulla nostra forza.

Augura che i buoni destini d'Italia le risparmino il soccorso degli alleati, ed insiste nel ritenere erronee le opinioni del presidente del consiglio sul carattere della legge delle guarentigie, mentre si compiace che lo stesso Bonghi abbia rilevato ch'essa non ha dati i risultati che se ne aspettavano.

Crede quindi che il ministero si persuaderà che quella legge può meritare un nuovo esame.

Lamenta il silenzio e l'impotenza del governo sopra molte e gravi questioni, che gli erano state presentate, ed insiste nel deplorare vivamente il contegno delle autorità a proposito dello scioglimento del Comizio di Milano.

Conclude dichiarando che non presenta una mozione, ma voterà *contro* quella qualunque mozione di fiducia al ministero che venisse presentata.

Incidente Imbriani

Imbriani dice;

« L'on. Cavallotti coi suoi voli pindarici mi ha chiamato in causa. Io non accusai un partito, ma la sua politica, poichè i documenti presentati dal presidente del Consiglio dimostrano che l'Italia andò mendicando il *placet* alle potenze straniere per venire a Roma (rumori, interruzioni.)

Imbriani esclama: — Sono forse nel regolamento questi rumori? (Risa).

Egli continua il suo attacco vivace alla destra dicendo: — Volevate nel 1870 negare il voto agli abitanti della città di Leonina! (Rumori). Queste sono vere vergogne del partito (violenti rumori a destra, ammonizioni dell'on. Biancheri ad Imbriani.)

Imbriani: — In altri tempi queste parole dette contro i ministri non eccitavano urli! Io accuso gli atti di un partito, non gli uomini.

E quando veggo ministro degli interni colui che firmò l'ordine del giorno Cairoli, contro le guarentigie in cui la legge era detta legge di privilegio e che ora la chiama legge di libertà...

(Le parole dell'on. Imbriani non si sentono più, la sua voce è coperta da grida e dagli urli della destra.)

Imbriani fa gesti animati contro la destra.

Biancheri gli toglie la parola, dicendogli che non ha diritto di parlare.

Imbriani continua lo stesso.

La Destra in piedi urla protestando.

Biancheri si copre ed esce fra gli applausi continui della destra e del centro.

Imbriani continua a gesticolare.

L'agitazione è al colmo.

***

Dopo dieci minuti si riprende la seduta.

Vi sono le solite ammonizioni di Biancheri, e le solite dichiarazioni di Imbriani.

Il presidente spiega le ragioni per le quali l'onor. Imbriani non aveva diritto di parlare, e lo invita a far atto di ossequio all'autorità del presidente.

Imbriani dice che intende di seguire le idee non gli uomini, e che gli scatti suoi sono provocati sempre da atti e dichiarazioni che, secondo lui, offendono il sentimento patrio.

Biancheri: — Conviene però frenare gli scatti, onor. Imbriani, ed essere ossequenti al regolamento, che è la guarentigia di tutti.

Parla Crispi

L'on. Crispi dichiara che parla, costrettovi da alcune parole del presidente del Consiglio, che a lui si riferivano.

Dice che il marchese di Rudinì le citò fuori di proposito, quando lo invocò a difesa degli atti suoi.

Il parere del Consiglio di Stato anzitutto non obbliga nessun ministero, e poi conviene tener conto delle circostanze, in cui l'Italia si trovò nel 1878 alla morte di Pio IX.

Sorti alcuni dubbi intorno all'interpretazione di alcuni articoli della legge delle guarentigie, chiese il parere del Consiglio di Stato; ma avutolo non se ne accontentò.

Allora volle portare la questione dinanzi al Consiglio di ministri, e quelli unanimi deliberarono contrariamente al consiglio di Stato.

« A buon conto — dice l'on. Crispi rivolgendosi al marchese di Rudinì — non avreste dovuto invocare la testimonianza mia, o avreste dovuto dir tutta completa la verità, rileggendo i verbali del consiglio dei ministri.

« Del resto sono ben note le mie idee intorno alla legge delle guarentigie: ne parlai lungamente quando si discusse, e ne previdi tutti i pericoli: il tempo mi ha dato ragione.

« Da ministro osservai e feci osservare come doveva quella legge, ma non avrei commesso l'errore di chiamarla *statutaria*, tanto più che ho sempre creduto e credo modificabile e migliorabile lo stesso Statuto.

« La legge delle guarentigie sarebbe buona, se in Vaticano vi fosse un apostolo; è cattiva essendovi un pretendente: e quando il Papa non è amico, ma nemico dell'Italia, la legge è pessima. Lo ripeto: previdi durante la discussione della legge tutti i danni e i pericoli delle guarentigie; e i fatti mi diedero ragione!

Voci: — Perchè non la modificaste?

Crispi: — Perchè? Perchè? Se mi davate il tempo, l'avrei modificata. Per ragioni politiche bisognava andare adagio a modificarla.

Imbriani: Questo penso io pure! (Risa all'estrema sinistra).

Crispi: — Rispondete se avete argomenti.

***

Crispi prosegue attaccando la destra per quanto fece nel 1870.

— Avevamo allora un Governo di destra — dice — come adesso!

Nicotera tentenna la testa.

Crispi: — Veggo l'on. Nicotera tentennare la testa: ma, se l'on. Rudinì lo consente, muterò linguaggio! (Risa ironiche fra i crispini).

L'on. Crispi continua dicendo che nel 1870 gli uomini di destra non intendevano di venire a Roma, e che vi vennero forzati da un dilemma posto dai suoi amici: basta ricordare la nota di Visconti-Venosta alle potenze! La destra aveva paura di venire a Roma! (rumori).

Crispi, rivolto alla destra, esclama: — Sì, avevate paura! (nuovi rumori!) E i vostri uomini il 29 agosto 1870 spedivano un *memorandum* all'estero che per fortuna d'Italia non fu accolto dall'Europa: fu una vera fortuna che Favre non abbia voluto che si tenesse una conferenza per la questione romana; fu una vera fortuna, perchè la destra per la questione romana ci avrebbe messo ad eterna soggezione delle potenze straniere (rumori).

Perciò nel 1878 gravi questioni sorgevano, e bisognava far comprendere all'Europa che il Conclave poteva tenersi in Roma libera colla massima libertà.

***

L'on. Crispi risponde infine all'on. Cavallotti che rinnovando la triplice alleanza sostenne sempre che l'Italia dovesse difendersi colle proprie armi: ma si sarebbero dovuti raddoppiare gli armamenti se avessimo avuto un nemico alle frontiere orientali. « La guerra — dice — deve scoppiare (rumori — risa ironiche). Questi rumori un giorno li ricorderò (nuova risata) Leggete Moltke! La guerra sarà terribile: guai a chi non sarà preparato. — A Sedan la Francia perdette perchè i fucili francesi non colpivano (rumori). Preparatevi! Questa è l'ultima parola che dico!! (Applausi fra i crispini ed alcuni deputati dell'estrema sinistra).

Cauzio, vedendo alcuni colleghi dell'estrema sinistra applaudire a Crispi, esclama: — Voi scoperchiate una tomba!

« Io non invocai mai l'autorità dell'on. Crispi rispetto al valore più o meno statutario della legge delle guarentigie. Ricordai solamente il parere del consiglio di stato e dissi che lo aveva chiesto l'on. Crispi, ma non dissi che egli lo avesse accettato, nè mi trincerai dietro il suo parere, essendo abituato a pensare colla mia testa e ad assumere la responsabilità dei miei atti.

« L'on. Crispi ha voluto rifare a suo modo la storia di quel periodo importantissimo che si chiuse con l'occupazione di Roma: ma la storia non si fa nei parlamenti e sopratutto non si fa da *coloro che vi hanno preso parte* (benissimo).

« Poichè Crispi si è dichiarato propenso a modificare la legge delle guarentigie, io sono lieto di trovare in tanta confusione, un punto sul quale si possono dividere nettamente i partiti alla Camera. »

Conferma che se la guerra scoppiasse, l'Austria sarebbe con noi ma dice che non ha mai supposto che l'Italia non possa bastare a sè stessa, e rivolto all'on. Crispi gli dice che in questo modo egli offende l'Italia!

Crispi, interrompendo: — Io attacco il governo: voi non siete l'Italia, ma i governanti.

Rudinì conclude: — Io sono sopratutto fiero di essere italiano — e non posso dubitare un momento che l'Italia non saprà difendere la sua unità, la sua indipendenza! Nessuno più di me sente l'onore e la dignità d'Italia.

L'on. Crispi dice a Muratori: — Applaudivano me nello stesso modo l'anno scorso!

Nicotera

L'onor. Nicotera: « Giudicateci per i nostri atti — dice — giudicate le nostre leggi.

« Io non so perchè il deputato Crispi voglia sempre rammentare che questo gabinetto è di destra.

« Ormai questi concetti di destra e di sinistra sono invecchiature; più di tutti, questo proclamò lo stesso Crispi quando disse che il governo è superiore ai partiti.

« Del resto, io sono stato sempre coerente al mio programma — e non vado cercando se questo programma sia conforme alle idee della destra o a quelle della sinistra.

« In ogni modo tutti potrebbero muoverci una simile accusa, meno l'onor. Crispi perchè anche egli presiedette dei gabinetti, nei quali stavano molti elementi di destra.

« Infine se il gabinetto presente è di destra, vuol dire che la maggioranza della Camera è di destra; ora questa Camera è creazione dell'onor. Crispi. »

Crispi ancora

Crispi replica dicendo che la storia è scritta già nei documenti diplomatici, e che la gloria di Rudinì risale alla Destra.

Dice poi all'onor. Nicotera: — Del resto questa Camera non la feci io, la fece il paese. Se l'avessi fatta io avrei pensato più ai miei amici che a quelli che accettando il mio programma davanti agli elettori, vennero alla Camera a votarmi contro!

Quelli che il 31 gennaio mi votarono contro, due mesi prima si erano dichiarati miei partigiani;

Quei deputati diedero uno spettacolo d'incoerenza doloroso, non tanto per me, quanto per il paese (oh! oh!).

Sicuro! L'incoerenza politica è la causa della decadenza della moralità pubblica.

La mozione di fiducia al Governo

Il presidente comunica che l'on. Carioni e altri hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del « Governo, e approvando l'indirizzo della politica « estera, interna ed ecclesiastica, passa all'ordine « del giorno »

La Camera delibera che tale mozione sia discussa lunedì prossimo.

Quindi la seduta si leva alle 5 e 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro, 3 dicembre 1891.

Nella notte del 25 p. p. passava a vita migliore, in età di quasi 80 anni, *Secondiano Tabaro*, distinto capo-mastro falegname e abilissimo disegnatore e intagliatore. Al letto di morte fu confortato da tutti i soccorsi religiosi e dalle cure affettuose de' suoi ottimi figli, ch'ei seppe educare all'amore del lavoro e all'esercizio delle cristiane virtù. Meritò la stima e la benevolenza di tutti non solo come valente artista, ma anche come Vice-priore della Confraternita del S.mo Sacr.to e come membro della Società Filarmonica e Operaia, le quali intervennero solennemente a' suoi funerali; fu in una parola, il vero modello dell'operaio cristiano.

Sia pace all'anima eletta, che lascia tra noi copiosa eredità di buoni esempi. B.

ITALIA

Bologna — *Una bambina uccisa da un treno.* — Narra il *Resto del Carlino*:

Presso il terzo casello lungo la linea Bologna-Ferrara, e precisamente a poca distanza da Bertalia si trovava giovedì verso le 2 e 40 pom. il casellante Angelo Tonon, in attesa del treno n. 17, proveniente dal Veneto che giunge a Bologna alle 2 e 55. In quel mentre dalla parte opposta del casello una bambina di circa 4 anni, certa Maria Bacchetti, di Gaetano, impiegato ai trasporti della ferrovia, stava sollazzandosi da sola con pezzetti di ghiaia, allorchè la cornetta avvertì l'arrivo del treno. Il Tonon allora disse alla bambina.

— Bada, non ti muovere; e la Bacchetti accennò col capo di sì.

Giunto il treno stesso alla distanza di circa 40 metri dal casellante, la piccina, impaurita, si pose a correre per attraversare il binario; ma si fermò a un passo circa dal medesimo. In un lampo, i pesanti carrozzoni passarono velocemente innanzi al casello, e la bambina cadendo contro un vagone, rimbalzò quindi sul terreno. Quando il treno fu passato la Bacchetti giaceva al suolo col cranio fracassato.

Il casellante Tonon e la moglie furono i primi ad accorrere, ma constatarono dolorosamente che la poverina era già cadavere.

Viterbo — *Una sommossa di donne.* — I periti andati a Grotte Santo Stefano, per fare le delimitazioni decise dal tribunale nei fondi di casa Doria, ad onta della *presenza della truppa*, dovettero ritirarsi. Più di 700 donne e fanciulli si opposero per impedire i lavori; non valsero preghiere, persuasioni, minaccie. Quelle donne giurarono di farsi uccidere prima di cedere, e che i soldati sarebbero passati sopra i loro corpi; molte di esse, anche in istato interessante, si gettarono per terra e non vollero muoversi. L'autorità vedendo questo fermo contegno, comprendendo che usando la forza si sarebbero fatte non poche vittime, onde *non spargere sangue fraterno per una causa privata*, pensò prudentemente di sospendere per ora le delimitazioni. Il sottoprefetto è partito per Roma.

ESTERO

America — *Disgrazie in seguito ad un uragano.* — New-York, 5. — In seguito ad un uragano 12 barche discendenti dal fiume Hudson, furono capovolte. Vi sono una ventina d'annegati.

China — *Eroismo.* — Tutti i sacerdoti cattolici residenti nel distretto in preda ai disordini restano al loro posto presso i cristiani.

Le truppe regolari cercano di circondare i ribelli.

Russia — *La carestia.* — Il giornale ufficiale pubblica un « ukase » col quale si nomina un comitato di soccorso in favore delle vittime della carestia sotto la presidenza dello Czarevitch; nel detto « ukase » lo czar dice: La principale cura del governo deve consistere nel fornire i viveri agli indigenti e che è necessario di dare un'indirizzo analogo all'assistenza privata divenuta un dovere di carità cristiana.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Turrida, 6 dicembre 1891.

Nella Domenica susseguente al giorno di S. Martino Patrono della Chiesa, qui c'è sagra antichissima, ma non tutta in onor suo. P. es. si balla anche, e questo genere di occupazione non onora nè punto nè poco i Santi.

Stavolta messer lo diavolo minacciò nientemeno che di erigere due tavolati per tale scopo, e se non ne fu visto che uno, tutto il merito lo si deve al... Tagliamento. — Niente di più umoristico. — Ecco com'è andata la faccenda. — Un pugno di gioventù avventizia e, per giunta finanziariamente stracca, abborracciata su alla chetichella dal conduttore d'una nuova osteria, chiese nelle debite forme ed ottenne dall'autorità municipale il permesso esclusivo di metter su, come si dice, la festa. Avutone sentore i giovani che chiameremo indigeni, arsero di magnanimo sdegno, e ne chiesero un'altra per solo loro uso e consumo. E venne negata. Allora decidono di mettersi in consorzio, e le domande fioccano da ogni parte. I consorziati non pagano che due lire; già ascendono alla trentina; già sono prossimi a trionfare dei loro rivali. Ma non mancano che due giorni! Due giorni sono anche troppi per tirare la nave al porto di salvezza. Tutto è preveduto. Urla indescrivibili di gioia rompono da una folla che va percorrendo le strade sull'imbrunire della sera di Venerdì. Era stabilito che verso il mezzodì del-

indomani tre carri dovevano recarsi nel paese di S. Martino oltre Tagliamento passando pel ponte della delizia, per ivi caricare un tavolato già bell' e pronto, provvisto eziandio di tende superiormente per danzare anche in barba a Giove pluvio. — Scoccano le 11 antim. del Sabbato. — Nuove urla e battimani. La spedizione si avvia per terre incognite. Dopo 5 miglia di viaggio i carrieri salutano, la sponda opposta del Tagliamento. Eccoli finalmente a S. Martino. Si caricano i pezzi in proporzioni uguali sui tre carri, e verso le due il fiero drappello s'avvia al ritorno. — Si arriva al ponte, ma oh sciagura! — Viene interdetto il passo da due carabinieri che hanno la *consegna di non lasciar passar veicoli per la semplicissima* ragione che da circa tre quarti d'ora il tagliamento era in piena per la gran pioggia caduta dopo la mezzanotte. — Protestare!.

Contro chi? Nè contro la forza pubblica perchè appoggiata al Codice, nè contro la forza privata del Tagliamento che in quei momenti non si lascia vincere. E che si fa dunque? Tornare indietro. E così si fece; o aspettare che il tagliamento dia giù; quindi tutta la notte. L'indomani, giorno della sagra, i Carabinieri ed il fiume erano dello stesso parere. Sicchè, a farla finita, si dovette lasciar lì e carro e carriaggio e contentarsi di pedonare il custodito ponte e tornare in paese di quell' buon umore che tornò il Griso e i suoi dalla fallita spedizione alla casetta di Renzo. — Si vociferò che si sarebbe fatta l'ottava, ma l'ottava parlando in gergo musicale, non si fece perchè l'ugola, o il corista non si prestò.

***

Ieri (2) ho avuto la cara soddisfazione di udir a S. Vito il celebre P. Agostino da Montafeltro. Una pienona. — Ha doti inarrivabili. Eleganza e rapidità di parola, naturalezza meravigliosa di gesto, appassionato nelle descrizioni, ordinatissimo negli argomenti, signoreggiatore dei cuori. — Ecco ciò che mi parve questo Padre Agostino. Si spera a non lungo andare di sentirlo anche a Udine.

H.

S. Vito al Tagliamento, 5 dic. 1891

Lo scorso agosto usciva dal rinomato Collegio delle Dame del S. Cuore di Padova, la signorina Isabella Morassutti di S. Vito al Tagliamento, dopo di avervi passati nove anni in educazione.

La vera educazione, come scrive Massimo d'Azeglio, ha due parti: la coltura dell'intelligenza, e la formazione del carattere; e queste due colture della mente e del cuore devono procedere di fronte; anzi la seconda deve avere la preminenza sulla prima. Tale è appunto l'educazione che si impartisce presso le Dame del S. Cuore, e la signorina Morassutti ce ne offre una splendida prova. Avendo essa avuto la bella fortuna di vivere per lungo tempo in quel Collegio, vero ambiente di virtù, di scienza e di onore, potè adornare lo spirito delle doti più esimie, e arricchire la mente di un esteso corredo di cognizioni letterarie e scientifiche.

Sotto la sapiente direzione delle Dame del S. Cuore, la signorina Morassutti spiegò la sua naturale inclinazione agli studi storici, e negli ultimi anni di collegio, diede mano a comporre un grazioso e dotto lavoro di questo genere, cioè un — Compendio di Storia Universale.

Noi abbiamo potuto esaminarlo accuratamente; e crediamo opportuno farne breve rivista, e per rendere alla gentile autrice le meritate lodi, e per dare a divedere con quale ampiezza e profondità si coltivino gli studi nei Collegi Religiosi.

Il lavoro della signorina Morassutti, si può considerare sotto un doppio aspetto; estetico e scientifico. Considerato esteticamente, esso è un elegantissimo volume, in formato grande, di 500 pagine vergate in nitida e bellissima scrittura, e abbellito or di semplici quadrature, or di contorni graziosamente disegnati.

Fra queste pagine ve ne hanno alcune in cui la mente del lettore si posa e si ricrea, e nelle quali l'occhio gode fermarsi più a lungo, perchè sono di una novità e bellezza tutta speciale. In esse i nomi dei re, o dei trattati internazionali, o dei concili, o degli artisti, letterati e scienziati di un'epoca, sono vagamente raggruppati in forma or di cuori, or di vessilli, or di stelle, or di corone, e intrecciati fra loro in un disordine del tutto apparente anzi graziosissimo, quale solo può nascere sotto la penna di una gentile e intelligente giovinetta. La quale inoltre ha voluto corredare il suo libro di 14 Carte Storico-Geografiche ove sono tracciate le sedi, e le migrazioni dei popoli primitivi, l'estensione dei grandi imperi dell'antichità, e degli stati moderni, nei principali momenti della loro storia.

Se queste carte non hanno il merito della novità, perchè desunte dai magistrali Altanti del Le Sage, del Menke e dello Stieler, sono però ammirabili per l'esattezza e precisione con cui furono riprodotte in proporzioni ora maggiori ora minori dell'originale.

Scientificamente considerato poi, il lavoro della signorina Morassutti, riesce degno ancora di maggior lode. In 500 pagine, essa seppe bellamente compendiare i principali avvenimenti che si succedettero dall'origine dei popoli fino ai nostri giorni.

Dopo un'acconcia introduzione sull'importanza degli studi storici, l'intelligente autrice entra ardita nel vastissimo campo dei fatti. Ebrei, Egiziani, Assiri, Babilonesi, Persiani, Greci, Latini, vi sono passati in rassegna, e fatti conoscere più o meno a seconda della loro importanza nella storia e nella civiltà umana. L'autrice passa quindi a discorrere dell'origine e del progressivo sviluppo delle nazioni moderne, estendendosi di preferenza sulla storia della nostra patria. Eleganza di forma, chiarezza di esposizione, giudizioso coordinamento dei fatti, esattezza di racconto, sono i pregi che si riscontrano nel libro della signorina Morassutti, e che rivelano in lei un finissimo criterio, e una conoscenza non comune della storia antica e moderna attinta alle migliori fonti italiane e straniere. — Per essere veraci, non mancheremo di accennare qualche piccolo difetto impossibile quasi a evitarsi in sì lungo lavoro; come una soverchia brevità nell'esposizione di alcuni importanti avvenimenti, qualche giudizio un po' arrischiato, qualche inesattezza nei dati statistici e cronologici; difetti però che scompaiono in mezzo ai tanti pregi dell'opera, e che secondo la sentenza di Orazio, devono essere perdonati anche dalla critica più severa.

. . . . ubi plura nitent . . . non ego paucis
offendar maculis. (Ad Pis.)

Sappiamo che un lavoro di simil genere, ma di minor merito e mole fu premiato nell'ultima *Esposizione di Firenze*; e perciò noi non dubitiamo punto di affermare che se la modestia dell'autrice acconsentisse a esporre il suo libro in qualche pubblica Mostra, riporterebbe anch'essa il premio dovuto a' suoi meriti.

Quanto a noi, mandiamo di gran cuore le nostre più sincere congratulazioni alla gentile e colta signorina che allo studio delle lingue moderne, del disegno, della musica e del vigoroso idioma latino, sa accoppiare il grande amore alla storia; ed esprimiamo in pari tempo la nostra ammirazione per quelle egregie dame, le quali con una sapientissima educazione, sanno rendere le fanciulle l'ornamento e gli angeli delle loro famiglie, cooperando così efficacemente alla sublime missione di preparare le future generazioni. — Elever la femme, c'est former les générations a venir. (Laboulaye).

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	7 DIC.BRE Ore 8 ant.
Termometro	7.6	12.2	13	0.6	14	5.4	4.1	6.0
Baromet.	757	756.5	756	756	—	—	—	51
Direzione corr. sup.			N.O	N.O				

Minima della notte: 6-7 2.7
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

7 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 27	leva ore	0.21 s.
Passa al meridiano	11 48 18	tramonta	10.21 s.
Tramonta »	» 4 9	età giorni	6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22.37.16.

La festa dell' Immacolata

Domani, festa di precetto e solenne in onore di Maria SS. Immacolata, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore avrà luogo come al solito la Comunione generale, circa alle 7 1[2 antim., e la Messa solenne, con musica, alle ore 11.

Al dopo pranzo alle ore 3 1[2 Panegirico, quindi Vesperi solenni e benedizione del Santissimo.

Nella Chiesa dei MM. RR. PP. Cappuccini il Panegirico verrà recitato alle ore 4 1[2 pom.

Società cattolica di Mutuo Soccorso

Ricorrendo domani 8 dicembre il 6° anno di fondazione del Sodalizio, la Direzione farà celebrare una Santa Messa, come di consueto in ringraziamento al Signore che fece progredire sempre più la Società, pregandolo ad essere auspice di aiuti e di assistenza anche per l'avvenire.

Dopo, i soci si recheranno nella sala sociale sopra la Sacristia concessa dal R.mo Parroco locale per eleggere le nuove cariche sociali.

Il raccolto delle castagne

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto delle castagne nel regno, nel corrente anno ascese a quintali di frutti freschi 2.970,000, per circa 81 per cento di qualità buona e per circa 16 per cento di qualità mediocre.

Posta economica

Eco della Gioventù (Milano). Non sappiamo di che cartolina ci parlate, si siamo sempre in attesa di una risposta a nostra del 2 luglio a. c.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

L' industria dei diplomi

E' sorta un'industria abbastanza curiosa. E' quella dei diplomi alle benemerite persone — non che hanno fatto — ma che hanno mostrato l'intenzione di voler fare qualche cosa.

A tutti i signori sottoscrittori per l'Esposizione di Roma nel 95, è pervenuto un certificato di lode che è una bellezza. Certo è un mezzo ingegnoso escogitato da qualche poveretto per sfruttare maggiormente la vanità umana. Ad ogni modo, questo diploma, diciamo così, prematuro, merita a sua volta, la lode dei grandi inventori.

Eccolo nella sua integrità e colla sua testuale divisione delle righe:

A — meritata lode — *del molto distinto signor* — tale dei tali — ottimo negoziante — mentre qual sottoscrittore di azioni — per la futura — Esposizione Nazionale 1895 — così propugnando il bene di Roma — ne riscuote il giusto — plauso questa — memoria.

Una curiosa invenzione

La *Paix* segnala alle signore una curiosa invenzione americana, intitolata: *confort fort the fair sex* (comodità per il bel sesso.)

L'apparecchio, consiste in un piccolo sedile pieghevole, dissimulato sotto l'abito delle signore.

Quando una signora è stanca, o arriva in una bottega qualunque dove deve fare degli acquisti, si china e si mette a sedere, senza che i presenti possano supporre quale sia il sedile invisibile che la sostiene.

ALL' IMMACOLADE

Sunet

Une tremende vôs.. vôs di vendete
Rinfazze a Adam ed Eve il prin pechiât..
A è vôs di Dio viers di lôr sdegnât,
Che ur dà del paradîs la gran disdete!.
E « vait », ur dîs, « in tiere maladete
Dulà che maugiarès un pan stentât »
Se lor 'e vessin dite: « O vin falât,
No ur capitave fuars dute che fete.
Fortune lor e nestre che al serpint
Cause di dut, i à fat savê il Signor,
Che noi varès podût plantâ il so dint
T' un Eve gnove che sarès parint
Dei puars tradîz, e Mari al Salvator...
E cheste e fo Marie — za s' intint.

D. F. M.

STATO CIVILE

Bollet. settimanale dal 29 nov al 5 dicembre 1891.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	14
» morti »	1	»	0
Esposti »	2	»	1

Totale N. 23

Morti a domicilio

Antonio Monaco di Adolfo di giorni 16 — Arturo Vosca di mesi 5 — Ireno Pittoritto di Innocente d'anni 2 e mesi 10 — Luigi Botti fu Angelo d'anni 60 possidente — Mario Cilia di Giacomo di mesi 2 — Erminio Zoratto fu Valentino d'anni 4.

Morti nell' ospitale civile

Angela Cantarutti fu G. Batta d'anni 66 contadina — Luigia Fossatto-Collesan fu Pietro di anni 42 contadina — Costanza Degani-Magrini fu G. Batta d'anni 75 lavandaia — Giacomo Dario fu Pietro d'anni 48 agricoltore — Luigia Badigoi di Antonio d'anni 33 contadina — Pasqua Fosobiani di Antonio d'anni 38 contadina — Giacomo Nalvi d'anni 1 e mesi 8.

Totale N. 13

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giacomo Pizzi vetturale con Adelaide Musinghini casalinga — G. Battista Pletti impiegato doganale con Erminia Sabbadini civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Della Maestra agricoltore con Maria Battaine contadina — Angelo Magrini mediatore con Rosa Merlino contadina.

Diario Sacro

Martedì 8 dicembre — Immacolata Concessione di Maria SS. — Festa di precetto.

Mercoledì 9 dic. — s. Siro v. — Dig. d'Avv.

ULTIME NOTIZIE

Livraghi assolto

Sabato è finito il processo Livraghi e coimputati e fu pronunziata la sentenza.

Il tribunale, ritenuta la necessità di provvedere con mezzi energici ed efficaci alla sicurezza della colonia, riconosce la passata situazione anormale e forma la convinzione della necessità delle disposizioni prese dai comandanti, senza pronunziarsi in proposito;

ritenuto che le risultanze del processo pella responsabilità assuntasi dagli stessi comandanti *rendono gli imputati irresponsabili delle esecuzioni*;

ritenuto che l'uccisione di Gheteon è un omicidio, e che nessun movente induce il tribunale a credere il Livraghi responsabile di tale delitto, riconosce invece come autore dell'omicidio Abel-Rahman;

stigmatizza la pubblicazione di Livraghi;

assolve per inesistenza di reato il Livraghi, Adam Aga e le nove guardie di polizia indigena,

condanna Abel Rahman all'ergastolo.

***

La *Tribuna* commentando la sentenza del Tribunale di Massaua dice:

La giustizia amministrata in questo modo in un ambiente diverso da quello dell'Italia per differenza di latitudine, ed anche peggio, per differenza nel senso morale, sanziona la teoria che la razza bianca ha una superiorità sulla razza nera, da autorizzare non già a migliorarla ma assolutamente a sopprimerla, e conclude: Ora il governo oltre che il dovere ha tutto l'interesse di svincolare la propria responsabilità da fatti, che sentenze come quella di Massaua possono bensì lasciare senza condanna, ma contro cui protesta unanime la coscienza italiana.

Livraghi vuole un salvacondotto

Telegrafano da Massaua che Livraghi ha chiesto un salvacondotto per la Svizzera.

In caso di rifiuto domandò di potersi recare in Egitto.

Modificazioni al catenaccio

L'Opinione dice che il ministero modificherà le proposte di aumenti riguardanti gli olii di semi, gli zuccheri raffinati, le candele, l'aceto a base di alcools e qualche altro articolo, senza che sieno punto scemati i proventi previsti dalla legge sul catenaccio.

La *Riforma* osserva a questo proposito che il ministero comincia a cedere alla vasta opposizione della Camera, ed alla agitazione del paese.

Nuovi fucili

Le esperienze dei nuovi fucili, fatte al poligono di Nettuno darebbero la preferenza al fucile Carcano ed alle Cartuccie Maillechort.

Militari cogli occhiali

Un decreto autorizza i militari miopi di portare le lenti anche in servizio, previa visita medica. Il decreto prescrive che gli occhiali sieno uniformi.

E' morto Don Pedro

Un dispaccio da Parigi ci annuncia che l'altra notte alle 12 e 40 minuti è morto Don Pedro d'Alcantara ex imperatore del Brasile. Quantunque da qualche giorno gli si fosse rinnovata la malattia che due anni fa lo trasse in fin di vita a Milano, pure la sua morte riesce inaspettata.

Don Pedro sarà sepolto a Lisbona nella tomba della famiglia Braganza, ma il servizio funebre solenne si celebrerà nella chiesa della Maddalena a Parigi avanti la partenza del feretro. La contessa d'Eu non è intenzionata di fare attualmente un atto di protesta contro il governo insurrezionale del Brasile, ma mantiene tutti i suoi diritti alla Corona ed è pronta a tornare in Brasile al primo appello.

Esplosione in una miniera

Saint Etienne 6 — Oggi a mezzogiorno avvenne un esplosione di gaz nei pozzi appartenenti alla *compagnia delle miniere di* carbone di Saint Etienne. Si teme che vi sieno sessanta o settanta vittime.

— Otto minatori feriti vennero estratti dalle miniere.

Disordini in China

Parigi 6. — La Legazione della China ricevette un dispaccio ufficiale da Pechino confermante i particolari conosciuti: 600 vittime di cristiani chinesi, di cui alcuni preti, un principe mongolo, parecchi indigeni non cristiani; le chiese vennero saccheggiate ed incendiate. Le truppe spedite sconfissero i ribelli il 25 novembre, altre truppe convergono verso il centro dell'insurrezione.

Bruxelles 6. — Un dispaccio ricevuto da un missionario di Tientsin, dice che i belgi sono salvi ma che numerosi cristiani furono massacrati.

TELEGRAMMI

Bucarest 5 — Il presidente del consiglio ha presentato stamane al re le dimissioni del gabinetto.

Vienna 6 — La *Presse* annunzia che il ministro del commercio presenterà alla seduta dei deputati domani i trattati di commercio con la Germania, l'Italia e il Belgio. La presentazione del trattato austro-svizzero si farà giovedì. Il trattato austro-tedesco si firmerà domani a Vienna. I trattati italo-tedesco ed austro-italiano si firmeranno oggi a Roma.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 novembre 1891

Venezia	51	57	67	8	75	Napoli	12	41	9	26	47
Bari	51	89	84	28	4	Palermo	69	39	8	11	22
Firenze	79	10	46	43	6	Roma	30	3	83	37	81
Milano	90	83	2	56	54	Torino	41	6	4	62	45

Notizie di Borsa

7 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92 10	a L. 92.20
id. id. 1 genn. 1892	» 89.93	» 90.03
id. austriaca in carta	da F. 91 70	a F. 91.80
id. » in arg.	» 91.40	» 91.60
Fiorini effettivi	da L. 218.25	a L. 218.75
Banconote austriache	» 218.25	» 218.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	6.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.50 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.26 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.16 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	6.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.20 »
6.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.06 » misto	*12.31 pom.	4.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
6.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.16 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	9.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.32 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.10 »
11.20 » id.	11.51 »	12.10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.43 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.56 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id.	4.23 »	1.40 pom. Fer.	2.50 »
5.50 » id.	7.32 »	5.20 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'*Università* di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di **fegato** semplice senza nessuno dei suoi **inconvenienti**.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2,20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodero nero delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* èstata affidata alla celebre *Casa Desclée, Lefèbvre e C.* di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.